Mercoledì 14 Agosto 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 193.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 28

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Zanardelli e Giolitti — Consiglio di ministri.

Roma, 13 — Zanardelli sarà a Roma lunedì prossimo e vi si fermerà alcuni giorni.

Giolitti sarà a Roma alla fine della settimana.

Nei primi di settembre si troveranno in Roma tutti i ministri e si terranno diversi consigli sul nuovo programma finanziario.

GUIDO BACCELLI E L'AGRICOLTURA.
Idee e propositi.

Roma 13 — L'on. Guido Baccelli ministro d'agricoltura e commercio, intervistato da un redattore del *Messaggero*, dichiarò che accetterà e farà suoi i progetti di legge già pronti a quel ministero, quali quello per l'ufficio del lavoro e quello contro la pellagra.

Baccelli dice di voler incoraggiare la granicoltura, di voler ottenere la cessione dei piccoli terreni sequestrati dal fisco ed ora abbandonati per restituirli all'agricoltura.

Inoltre proporrà una legge tendente alla istituzione di tenimenti modelli con funzioni di banca di prestiti agricoli in natura. Cercherà pure di istituir nelle università la facoltà agraria e la facoltà politecnica; quest'ultima dovrà servire a coloro che si dedicano ai commerci, alle manifatture, alle industrie.

Il Baccelli infine dichiarò che *sono ingiustificati gli allarmi di quegli industriali dell'alta Italia che temono concessioni a danno dei prodotti industriali per favorire l'agricoltura* nei prossimi trattati di commercio.

Gigione vira il suo bordo....

Roma 13 — L'on. Luzzatti è ritornato a Roma.

I suoi rapporti col Ministero sono oggi meno tesi che per il passato, e si dice che egli accetterà ben volentieri l'incarico di negoziare i nuovi trattati di commercio colla Germania e coll'Austria.

"I morti che urlano".

L'articolo di fondo del n. 221 della *Nazione* è un vero *documento*... di pazzia feroce. Basta leggere quell'articolo per rilasciare al partito, nel cui nome è scritto, il certificato... necroscopico.

Quando un partito divenuto incapace a risolvere un problema sociale, invece di ragionare, discutere e concludere qualche cosa, considera la violenza come rimedio unico e sovrano a tutti gli incomodi, quel partito è morto.

E infatti il prete politicante, l'onesto Jago del partito della violenza, si prepara a dargli cattolica sepoltura, nella quale, però spanderà insieme, come gli auguro, di tutto cuore!

Ma vedete: codesti morti vogliono apparir vivi, e si profumano con unguenti liberali per non puzzar di cadavere! Anche i gesuiti non puntano il telescopio al cielo per far credere che il dogma ha celebrato il suo connubio colla scienza?

Oh morti, a che urlate?

E' il progresso che vi ha vinti e spenti; è la legge fatale che governa il mondo.

Voi siete il passato, voi siete i fossili.

E quello che brilla alto oramai sulle teste degli uomini, e che dà ai vostri occhi l'intollerabile bagliore, ai vostri corpi la lassitudine mortale, è il gran sole dell'avvenire che vigoroso scalda le vene ai giovani...

O Morti, componetevi nelle tombe, e dormite, dormite in pace!

CARLO.

Un automobile da guerra per le ferrovie italiane?

Un giornale francese ha da Roma che allo scopo di esplorare le vie ed a difesa delle strade ferrate, servendo, in in caso di guerra, di avanguardia, la società ferroviaria italiana sta provando un nuovo tipo di automobile da guerra corazzato. Esso è munito di un motore della forza di 7 cavalli, a benzina, e fa 2000 giri al minuto. Vi prendono posto un ufficiale e due soldati, con un cannone maxim.

Il peso totale di questo automobile è di 1400 chilogrammi.

Già vari giornali italiani hanno accennato a questo automobile, ma finora nessuna comunicazione venne dal Ministero.

NOTIZIE ITALIANE

Intorno a Crispi morto.
Subito un monumento.

Riassumiamo le notizie di Napoli.

La salma di Crispi nella camera ardente è esposta al pubblico, fra corone, decorazioni, ecc.

Fanno servizio di onore reduci e garibaldini; prestano servizio militi e pompieri.

Folla di visitatori.

Sono pronte tutte le disposizioni pel trasporto della salma in gran pompa a Palermo.

Giungono le rappresentanze.

Si è subito formato in Napoli un Comitato per un monumento nazionale; la sottoscrizione è iniziata, con 5000 lire.

Il salvacondotto al figlio di Crispi.

Roma 13 — Il ministro della giustizia ha accordato il passaporto per Luigi Crispi, che si trova nell'America Meridionale.

Si telegrafa che costui si è già imbarcato per l'Italia.

"La pensione alla famiglia Crispi?

Si ha da Napoli che avendo l'on. Crispi lasciato una fortuna, che non arriva se non a poche diecine di migliaia di lire in gran parte assorbita dalle spese per la malattia, è probabile che per la vedova Crispi venga provveduto mediante una legge, che sarebbe presentata al Parlamento in novembre.

La notizia ci sembra tanto enorme, da meritare la quarantena espiatoria.

E tale sembra anche a giornali non sospettabili di ostilità partigiana.

L'*Arena* di Verona, per esempio, in un articolo dal titolo *« Discussione imbarazzante »*, leva senz'altro la voce contro tale proposito.

Cita il precedente della famiglia Lanza, ma lo dimostra inaccettabile come confronto; e conclude:

« Crispi è vissuto *sempre* in gran treno. Il che se non siamo male informati, Lanza non faceva. Nessuno ha dimenticato — per citare un esempio — che in certe occasioni la famiglia Crispi ebbe piroscafi a sua esclusiva disposizione ecc. ecc.

« Questi poveri del quarto d'ora meritano dunque la pietà che nessuno nega ai non abbienti; ma altro è la famiglia di un ministro che ha sempre sofferto; altro la famiglia di un ministro che ha sempre goduto ».

Ripetiamo, per intenderci: chi parla così, non è... l'*Avanti*; è l'*Arena*.

Un lutto dell'arte e dell'Italia.

A Napoli, ieri, è morto Domenico Morelli, il più grande dei pittori italiani moderni.

A tanto nome non occorrono illustrazioni necrologiche.

Contro Musolino.
Retata enorme di manutengoli.

Si telegrafa da Reggio Calabria, 12:

A Gerace, Bova, Santo Stefano, Africo e Casalnovo, si arrestarono 67 individui, accusati del favoreggiamento di Musolino, traducendoli oggi nelle nostre carceri.

Si prevedono altri arresti.

Un anarchico squartatore di donne?

Pare che sia stato arrestato a Milano certo Giovanni Brambilla, anarchico militante, come sospetto di essere l'autore dell'assassinio di una donna tagliata a pezzi a Lione e gettata poi nel Rodano.

Sembra che il Brambilla, il quale ha 25 anni, abbandonasse furtivamente Lione, lasciandovi pure i suoi bagagli, il giorno dopo la scoperta nel Rodano del primo pezzo del corpo della vittima.

Il Tribunale di Lione ha domandato particolari su tale arresto a quello di Milano e vi è speranza che il Brambilla abbia tutto confessato.

L'USURPAZIONE CROATESCA.
Dimostrazioni in Dalmazia - Insulti croati

Si ha da Zara che per la questione dell'Istituto di San Gerolamo, hanno avuto luogo delle dimostrazioni a Zara Spalato e Sebenico.

Il *Narodni List*, organo massimo dei croati, pubblica articoli velenosi contro l'Italia, e contro il Re d'Italia.

Interessi e cronache provinciali.

Il Congresso delle Società operaie.
A SPILIMBERGO
(22 - 23 settembre p. v.).

Dalla Società operaia di Mutuo Soccorso di Spilimbergo, governata da quella mente moderna ed operosa che l'avv. cav. Francesco Concari, è indetto, pei giorni 22 e 23 del p. v. settembre, in quell'importante capoluogo, un *Congresso regionale* — il *secondo Congresso friulano — delle Società operaie di Mutuo Soccorso ed affini*.

Basta annunziare un'iniziativa di questo genere, perchè essa abbia subito, certissimo, il plauso generale, e l'appoggio di quanti sanno quali preziosi fattori, alla soluzione — come suol dirsi — dei problemi sociali (e noi troviamo più esatto dire: «al compimento dei moderni doveri sociali») — siano, e sempre più debbano essere, le Associazioni operaie.

Accomunare le idee — confrontare i procedimenti, i risultati delle esperienze — coordinare il lavoro — allargare l'orizzonte della visione di fratellanza — ecco scopi, e risultati sicuri, di siffatti Congressi.

***

Diciamo, «di siffatti Congressi», perchè se ingiusta troviamo, od esagerata la sistematica, nota, pessimista, parodiaca, beffarda, contro i Congressi in genere — divenuti oramai, bersaglio «di maniera» ai lazzi a buon mercato,... come le suocere — in modo speciale conserviamo la fede nei risultati di questo genere di Congressi, di indole educativa e sentimentale insieme. Noi troviamo che cotesto pessimismo, cotesta posa beffarda alla delusione, allo scetticismo, esortano ad incolpare — piuttosto che i Congressi — l'esagerata ed irragionevole aspettazione che se ne ha, o se ne ebbe.

— Lasciano il tempo che trovano — si dice.

O che? vorreste che dopo un congresso il mondo mutasse il suo fatale andare attorno all'asse proprio e intorno al sole? o vorreste che, come al biblico *« fiat lux »* del Padre Eterno, il pensiero, non appena enunciato nei Congressi, uscisse tradotto in atto?

I Congressi sono preparazione evolutiva; sono propaganda ed affermazione di propositi; sono patti di rinnovellata alleanza, comunioni di rinnovellata fede; sono, comunque, fratellanza di cuori e forza d'idee, indirizzo di pensieri. Non è già molto? I risultati positivi vengono poi.

Ma abbiamo divagato *troppo* — ritorniamo al nostro campo di cronaca lieta.

***

All'iniziativa, e all'appello di Spilimbergo arridono già buoni auspici e promesse belle di successo.

Già venti Società hanno aderito; e di altre parecchie si aspetta risposta — termine utile per le adesioni, essendo ancora fino a tutto agosto — Una sola ha rifiutato, e *resterà* certamente (salvo il caso, che auguriamo, di savio pentimento) unica e non troppo onorevole nè simpatica eccezione.

Interverranno parecchi Deputati politici e notabilità della Provincia.

Saranno trattati parecchi tempi di vivissimo interesse moderno.

***

Spilimbergo si prepara a fare con *signorilità* e *con* effusione di cuore gli onori di casa agli ospiti desiderati.

Il Municipio concorrà ufficialmente alla ospitalità; ai Congressisti sarà offerto il *dejeuner*.

Ma del *programma* del Congresso e dei festeggiamenti e degli altri particolari daremo notizia a cose più mature.

Intanto, fin d'ora, a Spilimbergo che accenna a così simpatico risveglio, il nostro saluto, il nostro augurio cordiale.

Ci si domanda:
Perchè il *22-23*, venerdì-sabato?
Perchè non sabato-domenica, invece?

Da Gemona.
La gran gara.

Tutto pronto — Le adesioni — Chi brillerà per l'assenza.

Gemona, 13 agosto.

Fervono gli ultimi preparativi; *fervono*, è la parola esatta perchè è veramente bello a vedersi come ognuno del Comitato abbia preso sul serio l'impegno assunto, e lavori con anima, anche trascurando i propri interessi, perchè *tutto si trovi nel dovuto ordine*, e Gemona accolga convenevolmente gli ospiti e questi si trovano soddisfatti e riportino simpatico ricordo.

Giovedì, dunque, sarà per noi giorno di gran festa, di movimento immenso, di giocondità; una festa degna di un popolo virile, che dimostrerà come anche fra noi si trovi quel fuoco sacro e quello spirito baldo popolare che i piagnoni vedono solo nella libera Elvezia!

Le Società friulane hanno aderito con entusiasmo fraterno all'appello per la Federazione nostra; giovedì le avremo qui tutte coi loro campioni e certamente con largo seguito. Sono, come sapete, le Società di Udine, Gemona, S. Daniele, Moggio, Pontebba, Paluzza, Cividale, S. Pietro al Natisone, Tolmezzo.

Maniago non volle aderire, perchè... perchè nello Statuto federale si trovò l'art. X che prescrive che i tiratori in rappresentanza della Società per cui tirano siano residenti nel Mandamento!!! — articolo messo lì (ognuno lo vede) coll'onesto intendimento di escludere i «contrabbandi» e di garantire la genuinità dei campionati...

Da Tolmezzo.

Il processo del parroco di Prato Carnico.

Tolmezzo, 13 agosto.

In questo Tribunale si svolse oggi il processo contro don Pietro Maria Piamonte, parroco di Prato Carnico, imputato di *istigazione a delinquere* (art. 246 c. p.) per avere il giorno 5 maggio u. s., predicando nella chiesa di Pesaris, incitato i fedeli a muovere contro i socialisti ed a impedir loro l'accesso in paese, armandosi di vanghe, tridenti, fucili ecc. — del qual fatto si occupò diffusamente una corrispondenza al *Friuli* nel maggio scorso.

Presiede il giudice Gortani, P. M. il procuratore del Re Dal Soglio; siedono alla difesa gli avvocati Da Pozzo e Quaglia.

Don Piamonte nega il fatto di cui il capo d'imputazione, e sostiene invece d'aver predicato contro i socialisti perchè nemici della patria, «di questa Italia (egli dice) per la cui unità abbiamo tanto combattuto (*voi clericali?!*) e che vogliamo conservare (*voi clericali?!*) ad ogni costo contro le mire dei sovversivi». (*E il potere temporale?!*).

Il P. M. presenta una lettera del *Circolo socialista* di Prato Carnico e chiede ne sia data lettura. Se la piglia col *Friuli*, giornale, dice socialista. (!! *socialista il* Friuli? *o da che mondo viene, l'egregio funzionario?*) e cogli anonimi scrittori dell'articolo che volevano nell'ultimo inciso elevare de' sospetti contro di lui. (*Questo, per esempio, non crediamo*).

L'avv. Da Pozzo si oppone alla lettura e il Tribunale gli dà ragione.

Si procede all'assunzione dei testi *Solari Antonio*, consigliere comunale, *Florida Ferdinando* guardia boschiva, *Solari Michele* e *Dagaro Giacomo*, tutti di Pesaris.

Depongono conforme l'accusa e precisamente che il parroco avrebbe detto: *Se vengono ancora qui i capi socialisti, armatevi di vanghe, tridenti, fucili e impedite loro l'accesso in paese.*

Anche il *Dagaro*, teste a difesa, è d'accordo cogli altri, in contrasto col rev. Piamonte — il quale del resto sa che, anche secondo Sant'Alfonso de' Liguori, all'imputato è lecito negare — venuto qui a dire il contrario. Essi negano poi recisamente che il parroco abbia parlato di patria o d'Italia; affermano che parlò *soltanto* incitando contro i socialisti.

Il P. M. sostiene vigorosamente l'accusa e domanda pel Piamonte 3 mesi di detenzione e le conseguenze di legge.

Parlano poi gli avvocati Da Pozzo e Quaglia, sostenendo l'inesistenza di reato. Il secondo se la piglia anch'esso col *Friuli*, e mostrandosi piuttosto ignaro di questioni economiche e sociali. Dice *persino* che è un diritto del prete quello di *opporsi con ogni mezzo* a che gli strappino le pecorelle dall'ovile.

Dopo di che il Tribunale si ritira e pronuncia sentenza di assoluzione per inesistenza di reato.

Innanzi alla *res judicata*, nulla c'è da dire.

Del resto, che il Tribunale ravvisasse nel fatto *il reato*, o no, poco a noi importava, essendo affar suo; ciò che sostanzialmente preme si è, che il fatto, quale fu affermato nelle corrispondenze al *Friuli*, è stato dettagliatamente confermato dai testimoni, compreso uno di difesa.

Tanto che il Pubblico Ministero chiedeva tre mesi di detenzione.

Da Tarcento.

Infanticidio.

Tarcento, 11 agosto (ritard.).

La nostra borgata fu turbata da una dolorosa notizia.

La ragazza tredicenne Maria Cussigh mentre era intenta ad estrarre la materia liquida dalla latrina per spargerla lungo l'orto, fece una terribile scoperta.

Rimestando quel luogo d'immondizie s'accorse che qualcosa di voluminoso vi stava dentro.

Spinta dalla curiosità sollevò quell'involto e scoperse il piedino di un neonato.

Inorridita, chiamò il suo padrone sig. Rinaldo Fadini, il quale riscontrò trattarsi di un delitto.

Furono *tosto* avvertiti i carabinieri, i quali estrassero dalla fogna un feto di sesso femminile.

I sospetti caddero subito sopra una ragazza diciottenne di Attimis, la quale, senza che i padroni se ne avvedessero, era in istato interessante. Questa disgraziata, giovedì sera 8 corr., accusando dei dolori di ventre, si portò nel cortile, e nel mentre i signori Fadini si recavano a dormire, diede alla luce una bambina.

Il resto si comprende.

L'infanticida nei successivi venerdì e sabato trovandosi aggravata col male fece credere d'essere stata punta da una bestia ad una gamba, e desiderò rimpatriare.

Il cadaverino, lavato e pulito dal dott. Ettore Morgante, fu messo in una cassettina fino all'arrivo sul luogo del Pretore.

Il brigadiere dei carabinieri è partito per Attimis per arrestare l'infanticida.

Da Cividale.

Svegliamoci.

Cividale, 14 agosto.

E' un sentimento di vera compiacenza che rileviamo come le cose accennino a dar vita, forza e valore agli uomini d'ordine, che accoppiando il sentimento del bene agli ideali della piccola patria, si propongano di riportare sempre miglioramenti e progressi nell'Amministrazione della cosa pubblica, di maggiormente vincolare la rettitudine e la moralità.

E' questo un salutare risveglio che ci conforta a più liete speranze, non dobbiamo dubitare, noi che da tanti anni combattiamo per riuscirvi.

La parte eletta del nostro bel paese, che suda e lavora, non aspira che alla tranquillità, a quel vivere composto, ordinato, di reciproco rispetto, cui ha diritto.

Le dottrine esagerate, le utopie, le fantasmagorie hanno messo a troppo dura prova il paese, perchè possano ottenere la convivenza degli uomini assennati, degli uomini d'ordine. Noi vogliamo progredire col progresso, precipitare mai.

Ma per ridare alla nostra carissima piccola patria, dopo tante *malore* che l'hanno colpita, dopo tanti disinganni che l'hanno travagliata, la *coscienza* di sè stessa, se vogliamo rianimarla, infondere anima e vita perchè possa salvarsi da una completa rovina, dobbiamo ritemprare i caratteri, scuotere l'apatia e combattere senza tregua, senza riposo, con l'alto ideale della redenzione. Nessun galantuomo deve opporsi.

Un primo saggio deve esplicarsi coll'importante problema dell'

Acqua potabile.

Tempo fa, lamentando la deficenza di acqua, ebbimo a promettere che della grave questione avremmo fatta una modesta nostra proposta. Oggi quindi ci esprimiamo alla buona senza darci l'aria nè di economisti nè di tecnici.

Considerato che l'attuazione di un progetto grandioso che possa fornire acqua potabile alla città, con larga distribuzione per le famiglie, rimarrà un

pio desiderio, per gli enormi ostacoli finanziari da superare;

Considerato che le acque del Natisone per quanto purificate mediante filtrazioni, non potranno mai ispirare fiducia, ed anzi non potranno assolutamente considerarsi ottime, per la loro costante inquinazione lungo tutto il percorso, ed anche perchè le spese di manutenzione del macchinario sarebbero gravosissime;

Considerato che per la speciale ubicazione della città difetta di sorgenti vive, costanti ed abbondanti;

Considerato che tutti i progetti rimasero progetti, con una spesa complessiva di oltre quarantamila lire gettate, e che quindi è ora di dare il bando a qualsiasi progetto che presenti i caratteri della inattuabilità, senza ordinarne dei nuovi, che non troverebbero maggior fortuna, noi mettiamo sott'occhio della nostra Municipalità le risultive della zona Purgessimo.

Di recente noi abbiamo visitati i lavori colossali che si stanno facendo a Tarcento, sul Torre, per condutture di acqua come forza motrice e come acquedotto per usi domestici, e siamo stati minutamente dilucidati, da persona competente, della enorme spesa cui si incontra, oltre la prevista. Ma a Tarcento ove potrebbero fare una gita i sostenitori del progetto grandioso di acquedotto per la nostra città agiscè una potente società privata, il cui scopo principale è una grande industria, dove si impiegheranno circa 1700 operai.

Ritornando adunque alle risultive di Purgessimo, siamo sicuri intanto che le acque sono eccellenti.

Dette risultive danno litri 2 e mezzo al minuto secondo nella massima magra, che corrisponde a ettolitri 90 all'ora, ovverosia ettolitri 2160 ogni 24 ore. Questo volume d'acqua è sufficiente per alimentare 8 fontane a getto intermittente e 6 fontane a getto continuo.

La spesa si riduce a 40,000 lire con la migliore delle tubature.

L'acqua è potabilissima, e come quantità sufficiente ai bisogni della Città, ed anche volendo, per le assetate frazioni di Rualis e di Gagliano.

In ogni modo ritorneremo a parlare.

La fontana di piazza, secca da parecchi giorni, con una radicale riparazione, potrebbe seguitare a dar da bere; ma è necessaria una seria riparatura, perchè le ultime scosse di terremoto, hanno smossi i tubi, e molta acqua si disperde.

Errata-corrige. Il nostro ottimo corrispondente ci scrive:

« Nella relazione di ieri, relativa ai funerali del compianto Bertazzoli Figliastro, il proto ha saltato una riga, omettendo di stampare *la corona offerta dai signori Professori* del Collegio Convitto nazionale.

Questa aggiunta quindi è necessaria, prima di tutto perchè la corona offerta era una delle più belle fra le belle, e poi per l'esattezza della relazione ».

Un piccolo incendio. Lunedì verso le undici ant. in Castello frazione di Porpetto, per causa che ritiensi accidentale, prese fuoco una meda di foraggio, posta nel cortile di proprietà Comelli Francesco.

Si adoperarono subito i paesani perchè l'incendio non si estendesse ai fabbricati vicini. Il danno sofferto è di circa lire 50.

Un fulmine che uccide quattro galline. Lunedì sera mentre infuriava il temporale scoppiò un fulmine a Sottoselva, frazione di Palmanova, nella casa della signora De Checco.

Sollevate alcune pietre penetrò nel pollaio uccidendo quattro galline.

Gentilezze dell'alleata.

Ci scrivono da Manzano, 12:

Il giorno 30 luglio i due ciclisti Piccoli Gio. Batta di S. Giovanni di Manzano e Di Giusto di S. Maria la Longa, entrambi soci del T. C. di Palmanova, recavansi per una gita di piacere a Gorizia.

I due ciclisti, passando la Dogana al confine di Brazzano (Austria), pregarono *quel ricevitore sig. Ballis a rilasciar* loro la bolletta di temporanea esportazione, ma il Ballis, che stava tranquillamente seduto a giuocare, promise ai ciclisti che le bollette sarebbero pronte al loro ritorno al confine.

La sera i due giovani, reduci dalla gita a Cormons, si presentarono al ricevitore per aver le bollette, ma questi si rifiutò con futili pretesti. Finalmente in seguito alle insistenze dei ciclisti il ricevitore si decise ad accontentarli.

I presenti al fatto commentarono aspramente il *contegno del Ricevitore* sig. Ballis; il Piccoli e il Di Giusto non commisero però nessuna imprudenza.

Lunedì 5 corr. il sig. Piccoli andava a Cormons, e nel ritorno dal Ricevitore della Dogana di Brazzano fu tratto in arresto, sotto l'imputazione di aver gridato la sera del 30 luglio *Maledetta Austria.*

Dapprima, il ricevitore sosteneva di aver inteso lui quel grido, ora invece dice che lo ha inteso una donna. Malgrado queste contraddizioni, il Piccoli si trova in carcere da otto giorni, con suo grave danno, perchè è padre di numerosa famiglia.

L'Arresto del Piccoli è uno dei soliti arresti che si fanno in Austria, e non si comprende come i nostri rappresentanti subiscano le gentilezze dell'« *alleata* » senza protestare.

In tre anni abbiamo avuto a Brazzano tre arresti di quel genere: quello del Folcaner, farmacista, del Dansaldo, ed ora quello del Piccoli. X.

Nella Regione Veneta.

Un magazzino di petrolio in fiamme — Un udinese ferito.

Ieri verso le ore 5 pom. a Conegliano prese fuoco il magazzino di petrolio di proprietà del commissionario sig. Antonio Carraro.

Causa dell'incendio dev'essere stato qualche fiammifero stropicciato dal piede di qualche operaio.

Accorsero in un baleno contadini, carabinieri e le pompe municipali.

Verso le 6 un terribile colpo, come di cannone, si fa udire, ed un vero turbine di polvere, calcinaccio, brace infuocate, pezzi di ferro e simili vengono lanciati in aria.

In causa dello scoppio di un vaso, il fuoco salì ad una spaventosa altezza.

Su settanta presenti al momento della detonazione, cinquantasette furono feriti.

Il tenente dei carabinieri Meis di Colloredo riportò delle ferite alla faccia, guaribili in 15 giorni.

Il teatro dell'incendio divenne in breve un campo di dolore.

I feriti furono medicati d'urgenza all'Ospitale dai dottori Zamboni, Maresio, Cattolini e Chiarelli.

L'incendio si spense circa alla mezzanotte, non essendovi più materia che lo potesse alimentare.

Note agrarie.

Il raccolto delle barbabietole. In *Germania* le pioggie alternate dal caldo, furono vantaggiosissime alle barbabietole da otto giorni in qua. Le piante e più specialmente le radici sono cresciute considerevolmente di peso, ma invece è diminuita la ricchezza succarina per la troppa acqua assorbita.

Il suolo è inumidito generalmente fino a 30 e 40 cent. di profondità, per cui, è sperabile che lo sviluppo delle barbabietole, nelle settimane prossime, sia assicurato, quand'anche il tempo perdurasse asciutto. Lo stato attuale dei campi può dunque considerarsi come soddisfacente e si spera che la resa colturale sarà quasi uguale a quella dello scorso anno purchè non sopravvengano perturbazioni atmosferiche.

Esiste bensì qualche lagno a motivo degli insetti, ma questo non oltrepassa la proporzione degli anni precedenti. Ecco le cifre comparative delle analisi nel territorio di Magdeburgo al 31 luglio p. p.: Numero delle piante 108 contro 111 all'1 agosto 1900, peso medio con foglia 743, contro 317, peso medio senza foglia 260, contro 248, peso specifico del sugo 1,0570 contro 1,0536, sugo 11,32 0/0 contro 10,15, quoziente 80,86 contro 76,90.

In *Austria* le condizioni climateriche con alternative di pioggie e di sole, furono favorevolissime allo sviluppo delle barbabietole. E se la temperatura si manterrà favorevole il raccolto sarà buonissimo.

In *Francia* la temperatura si è fatta più fresca, ma è pur sempre abbastanza elevata per far progredire attivamente lo sviluppo delle piante, nei luoghi dove caddero pioggie abbondanti dal 22 al 24 dello scorso mese. In altre località invece che soffrirono e soffrono tuttavia la siccità, vi sono molte lagnanze.

Nel *Belgio* ed in *Olanda* la temperatura non ha subito cambiamenti degni di nota, lo stesso dicasi nella Svezia ed in Danimarca.

In *Russia* vi sono seri lamenti per i gravi danni cagionati dagli insetti, nonostante siano caduti frequenti acquazzoni.

Dalla *Serbia* si annunzia che le barbabietole si sviluppano quest'anno in eccellenti condizioni.

Tutto il contrario succede in *Spagna* dove è lamentata l'aridità del suolo, tanto più che da circa tre mesi non è quasi mai piovuto nei distretti seminati a barbabietole.

Per le notizie sui raccolti. *Roma 13* — Il ministro d'Agricoltura ha invitato i prefetti a raccogliere sollecitamente notizie complementari sul raccolto dei cereali.

Per l'emigrazione.

Il famoso Regolamento — Finalmente?

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo definitivo del regolamento per la emigrazione.

Tra venti giorni il regolamento comincerà a funzionare. Gli organi principali e di tutela dei servizi sono già noti.

In quanto agli ispettori viaggianti si è stabilito per ora di non fare alcuna nomina, ma di incaricare volta per volta in via di esperimento persone di fiducia.

UDINE

Il proclama del Commissario regio.

Le elezioni fra breve.

È pubblicato il seguente proclama:

MUNICIPIO DI UDINE.

« *Cittadini!*

« Con Reale Decreto 5 corr. mese è stato disciolto il vostro Consiglio comunale ed affidato a me l'incarico della gestione del Comune fino all'insediamento della novella Rappresentanza.

« Assumo oggi l'onorevolissimo ufficio, mandando un saluto reverente a questa illustre e gentile Città e alla sua gagliarda popolazione, ricca di caratteri e di sane energie, benemerita per provato patriottismo, esemplare per senso pratico di civili e di sociali virtù.

« Breve ed agevole sarà il mio compito, poichè il sovrano provvedimento non fu causato da disordini od irregolarità amministrative. A dirimere il dissenso che, determinatosi testè nel seno della civica rappresentanza, ne paralizzò momentaneamente la vita funzionale, interverrà fra breve — arbitro supremo e desiderato — il corpo elettorale.

« Dal suo verdetto libero e cosciente Udine aspetta quella rappresentanza che, recando in sè i germi della stabilità e della concordia, dia affidamento al paese di sempre maggiore progresso morale e materiale.

« In questa attesa, e nel limitato ambito assegnatomi, si svolgerà intanto la mia azione modesta, alla quale invoco fin d'ora il benevolo appoggio di tutti i volonterosi.

Dalla Residenza Municipale, 13 agosto 1901.

Il R. Commissario: *Cian* ».

Ieri i giornali cittadini annunziavano come probabile, per le elezioni, la data del primo settembre.

La notizia ci è confermata.

Gli spettacoli di domani.

La tombola.

Alle ore 5 pom., in piazza Umberto I (già Giardino grande), verrà estratta, a beneficio della Congregazione di carità, una pubblica tombola, con le seguenti vincite: cinquina lire 200; prima tombola lire 700 e seconda tombola lire 400.

Ogni cartella di dieci numeri costa lire una.

La Corsa delle bighe.

Alle ore 5 e mezza avrà luogo la Corsa delle bighe, con cavalli scelti da apposita Commissione.

Primo premio lire 600; secondo lire 400; terzo lire 200 e bandiere.

Facilitazioni ferroviarie per gli spettacoli di domani.

Come abbiamo annunciato la Società ferroviaria meridionale ha disposto che domani venga effettuato un treno in partenza da Venezia alle ore 7.30. Detto treno arriverà a Udine alle 11.17.

Ecco i prezzi dei biglietti di andata-ritorno che verranno praticati in partenza dalle seguenti Stazioni:

		2. classe	3. classe
Venezia	L.	9.30	6.00
Mestre	»	8.70	5.60
Mogliano Veneto	»	8.05	5.25
Preganziol	»	7.75	5.00
Treviso	»	7.25	4.70
Lancenigo	»	6.85	4.45
Spresiano	»	6.30	4.10
Susegana	»	5.95	3.85
Conegliano	»	5.40	3.50
Pianzano	»	4.95	3.20
Sacile	»	4.25	2.75
Pordenone	»	3.25	2.20
Casarsa	»	2.35	1.50
Codroipo	»	1.60	1.05
Pasian Schiavonesco	»	0.85	0.55
S. Donà di Piave	»	5.70	3.70
Portogruaro	»	3.85	2.50
Sesto Cordovado	»	3.25	2.10
S. Vito al Tagliamento	»	2.75	1.80
Spilimbergo	»	3.65	2.35
S. Giorgio della Rich.	»	3.15	2.05
Valvasone	»	2.80	1.85

I biglietti pel ritorno saranno validi sino all'ultimo treno in partenza dalla nostra città del giorno 19 corrente.

Anche la Società Veneta ha disposto che domani stesso parta un treno straordinario alle ore 6 da Portogruaro ed una alle ore 5.40 da Monfalcone. A S. Giorgio Nogaro i due treni si riuniranno; proseguendo, poi, il treno arriverà a Udine alle ore 8.10.

Ecco i prezzi dei biglietti di andata-ritorno:

Stazioni	II. classe	III. classe
Cividale	L. 1.45	L. 0.95
Moimacco	[illegible]	» 0.75
Remanzacco	» 1.05	» 0.65
Risano	» 1.05	» 0.65
S. Maria la Longa	» 1.25	» 0.85
Palmanova	» 1.45	» 0.95
S. Giorgio Nogaro	» 2.05	» 1.35
Muzzana	» 2.35	» 1.55
Palazzolo Veneto	» 2.65	» 1.75
Latisana	» 2.95	» 1.95
Fossalta	» 3.25	» 2.15
Portogruaro	» 3.75	» 2.45
Monfalcone	fr. 3.90	fr. 2.55
Ronchi F. B.	» 3.60	» 2.35
Pieris Turriaco	» 3.40	» 2.25
Villa Vicentina	» 3.30	» 2.15
Cervignano	» 2.85	» 1.90

Pel ritorno verrà effettuato un treno speciale *in partenza da Udine alle ore* 19.21 il quale avrà le coincidenze a S. Giorgio di Nogaro con quello delle ore 20.27 per Monfalcone e con quello delle ore 20.40 per Portogruaro.

I biglietti di cui sopra saranno valevoli, pel ritorno, con tutti i treni (eccettuati i diretti) dei giorni 15 e 16 agosto stesso.

Per l'Oratorio perosiano.

Un appello del Comitato — Il cartello artistico e l'organizzazione — Il « salone Perosi ».

Ci si comunica la seguente circolare diramata per la città:

« In occasione della straordinaria affluenza di gente, che sarà chiamata nella città nostra dai festeggiamenti di settembre, il Comitato organizzatore ha pensato di sciogliere un'aspirazione artistica della nostra città, rendendo possibile l'esecuzione di un Oratorio del giovane ma ormai celebre maestro don Lorenzo Perosi.

« A tale scopo, è stato scelto l'Oratorio il *Natale del Redentore*, come quello che è ritenuto l'opera migliore del maestro stesso, e che finora non venne eseguito nel Veneto, e nelle limitrofe provincie della Venezia Giulia.

« Il Comitato, con questa mira, ha voluto che l'esecuzione fosse in tutto di primissimo ordine, e la S. V. potrà convincersi di ciò esaminando il programma che Le inviamo, e la presenza dell'illustre Perosi ne è la migliore garanzia.

« Il costo dello spettacolo è enorme ed affatto inadeguato a quanto la città ordinariamente può dare; d'altra parte il Comitato, mosso dal desiderio vivissimo di dare una accurata esecuzione di tale Oratorio — che, certamente riuscirà una geniale festa artistica — e che richiamerà a Udine dalla città italiane e più specialmente dal Veneto e dalla Venezia Giulia, molte persone intelligenti ed elette, con non poco vantaggio degli interessi cittadini, è venuto nella determinazione di ricorrere alla S. V. affinchè voglia mostrarsi conscia di tale beneficio ed onore che Udine avrebbe.

La preghiamo pertanto a concorrere e far concorrere altri nella unita scheda di sottoscrizione per rendere così meno gravi gli obblighi morali e materiali, che il Comitato ha assunto con la certezza che la città nostra prenderà parte a questa sottoscrizione.

Coi sensi della massima considerazione,

Il Comitato ».

Per l'esecuzione dell'Oratorio ecco l'elenco artistico, le masse, e l'organizzazione:

Artisti — baritono: comm. Giuseppe Kaschmann — soprano: signorina Maddalena Ticci — mezzo soprano: signora Clara Fino-Savio — tenore: signor Nicola Fasciuolo.

Maestro e concertatore: l'autore, don Lorenzo Perosi — *sostituto*, maestro Allighiero Stefani.

Masse: 90 professori d'orchestra — 50 voci femminili dell'Accademia Torinese, dirette dal maestro Michele Pachner — 60 voci del « Salone Perosi », dirette dal maestro Nino Anderloni.

Le esecuzioni avranno luogo nel Duomo, nei giorni 5, 6, 7, 8 settembre.

Orari e prezzi da stabilirsi ancora.

A proposito: un curioso, giorni sono, ci scriveva domandando, cos'è cotesto « Salone Perosi » di cui evidentemente egli udiva parlare per la prima volta.

Il « Salone Perosi » non è che una Società d'affari — e non, come mostra di supporre il nostro interrogante, una organizzazione di partito o religiosa — una società d'affari, di cui sono azionisti uomini d'ogni colore, formatasi in Milano poco più di un anno fa: precisamente, se non erriamo, nella primavera del 1900.

Suo scopo sociale è — come si dice commercialmente — l'*exploiration* delle opere del Perosi; una specie di impresa permanente, insomma — con privilegio di esclusività — degli Oratori perosiani.

Il primo ciclo (sempre con riserva sull'esattezza assoluta delle date) di rappresentazioni fu tenuto nell'aprile-maggio del 1900, in una vecchia vasta chiesa conventuale di un suburbio, lasciata in secolare abbandono e decaduta all'uso di casermaggio per cavalleria, che la Società stessa acquistò e fece convenientemente ridurre richiamandone anche l'antico stile decorativo.

FRA LE ARMI.

Un nuovo impiego. Come già accennammo, la direzione delle ferrovie ha posto a disposizione dei sott'ufficiali in attesa di impiego civile, un certo numero di posti come aiutanti commessi annettendovi uno stipendio di lire 900 annue aumentabili fino a 1650 *con diritto di viaggio gratuito* per recarsi a destinazione per essi e famiglia, nonchè al trasporto delle masserizie.

Quei sottufficiali in congedo nelle condizioni sopra, che a tutto febbraio 1902 non abbiano compiuto il 35° anno di età, qualora disposti ad accettare il puddetto impiego dovranno far pervenire al Distretto con tutta sollecitudine e non più tardi del 22 corrente l'analoga domanda con l'indicazione del luogo di residenza unendovi a parte una dichiarazione come segue:

« Il sottoscritto dichiara di rinunciare ai benefici della cassa pensione, per partecipare a quelli della cassa di previdenza che verrà istituita presso la società ferroviaria, in esecuzione della legge 15 agosto 1897, n. 383, valendosi, pel riscatto degli anni di servizio militare prestati, del diritto sancito in suo favore dall'articolo 28 della legge 8 luglio 1883.

A.... li.... 1901.

(*Grado e firma del sottufficiale*).

La coda di quel tale scherzo — Per finirla. Il signor Gaggiotti ci scrive da Gemona:

« *Egregio signor Direttore,*

Per mettere le cose a posto sulla vertenza Tam-Lazzarini la prego di pubblicare la presente.

« Il sig. Tam, una mattina, mi consegnò quel famoso cenno di cronaca riguardante il viaggio in Carnia del maestro Lazzarini, pregandomi di farlo inserire sul *Friuli*.

« Vedendomi indeciso mi mostrò una lettera dell'avv. Tavasani, nella quale il Tam lesse una frase che suggeriva la pubblicazione di tale cronaca.

« A dire il vero, il Tam mi parlò di scherzo, ma in modo che io ritenni come tale l'importanza che si voleva dare al viaggio, magari scientifico, del maestro Lazzarini.

« Avendo fretta, consegnai la cronaca al redattore, mai immaginando ch'essa dovesse avere tale strascico.

« Mi creda,

dev. *S. Gaggiotti* ».

Ecco dunque abbastanza spiegate le cose. Ci piace supporre che in nessuno sia stata la mala fede; e per parte nostra impareremo a stare meglio attenti un'altra volta. *Amen!*

Bollettino giudiziario. Parope, vicecancelliere di Pretura a S. Donà di Piave, è sospeso per cinque giorni dallo stipendio ed è tramutato a Tolmezzo.

Conseguenze di un pugno. Alle ore 15 e un quarto venne visitata all'Ospitale Pessani Felicita, d'anni 16, di Pagnacco per contusione al lato destro del torace, prodotta da un pugno. Guarirà in 5 giorni salvo complicazioni.

La disgrazia di Laipacco. *L'autopsia.* Iersera, alle ore 6 e mezza, i dottori D'Agostini e Pitotti, fecero, nel Cimitero monumentale di S. Vito, l'autopsia al cadavere della povera ragazza Caterina Da Forno, d'anni 14, morta domenica scorsa a Laipacco in seguito di una caduta dal poggiuolo della sua casa d'abitazione, e risultò che causa della morte fu la rottura dell'osso temporale e di una vena con spargimento di sangue.

Padiglione drammatico Zamperla. Questa sera si rappresenterà il grandioso dramma in 4 atti *L'eroismo d'una donna bresciana*, con Momoleto carceriere al Ponte dei Sospiri. Seguirà la replica del famoso Vaudeville della compagnia minuscola, diretta da Momoleto.

Quanto prima serata d'onore dell'esimia attrice signorina Ermenegilda Zamperla.

Piccola posta. — *Molti abitanti di Via Tiberio Deciani*: Fuori i nomi degli autori, e vedremo. Che diritto hanno alla fiducia gli anonimi?

[illegible]

Teatro Minerva.

I Lombardi alla prima crociata.

La serata di ieri fu una conferma del reale successo e dell'entusiastica simpatia del pubblico per gli artisti e per il maestro; gli applausi e le chiamate furono insistenti, clamorosi, ed anche le richieste di *bis*; ma, giudiziosamente, fu concesso solo quello della stretta finale nel famoso terzetto; il quale ebbe ieri sera da tutti tre gli artisti (la Minetti, il Franceschini, il Franchi) e dall'orchestra — sia per miglior fusione, sia per miglior calore di espressione — un colorito ed un effetto difficilmente superabili, ed un successo entusiastico.

Il maestro Verza fu ancora applauditissimo nel suo magnifico *a solo*.

Notiamo con piacere che il bravo tenore Franceschini, specialmente nel terz'atto, va acquistando un'azione più mossa. Tanto bene. Ma se facesse altrettanto fin dalla prima romanza?

— Stasera, riposo.

— Domani, quarta rappresentazione dei « *Lombardi* », e — speriamo — un teatrone.

Piccola rassegna artistica.

Gl'interpreti dei « Lombardi »

Emma Minetti, soprano.

Giovanissima, ventenne o giù di lì; bresciana. Allieva di scuola privata, che, in fatto di canto, spesso vale molto meglio che il *Conservatorio*. Ha esordito (se la finissimo un po' tutti, con quella barbara parola « debutto »!) [illegible] il suo brillante stato di servizio.

Ha cantato nel *Ruy Blas* — sfidando coraggiosamente il monito del « *nemo propheta in patria* — nel Teatro Massimo, [illegible] ed ebbe successo, vincendo le solite ostilità e diffidenza di simili casi; poi la *Gioconda* a Vigevano — teatro di non grande città, ma che ha le sue tradizioni e pretese — la *Manon* pucciniana a Treviso e a Belluno, e, mi pare, l'*Ernani* a Sestri. — Come si vede, non ha perduto il suo tempo!

Ed ora, subito dopo questa nostra piccola stagione, fila dritta per Agram, scritturata con un repertorio ponderoso, multiforme.

La Minetti, alle schiette doti di cantante, aggiunge molta grazia e insieme espressione passionale, drammatica, nell'azione, ed ha — il che non guasta punto — figura scenica gentile e simpatica.

Le ripeto: non si addormenti sugli allori, curi sempre di raffinare il metodo e la sua bella voce; aggraziarla, non forzarla;... per esempio, nella *Ave Maria*; per esempio, nella *Visione*....

Sono consigli, questi, che si osano agli artisti giovani e valenti, degni di brillante carriera, da chi ama l'arte e i suoi interpreti. E non bisogna averseno a male.

Ciò sia detto anche per gli altri artisti di cui è cenno in questa pedestre rassegna.

*

Nazareno Franchi, basso.

Anche lui è dei giovanissimi in arte. Trovo che ha esordito a Roma, al «Nazionale», nel 1898, nella *Luisa Miller*, a fianco del celebrato Signoretti, e gli parve subito ben degno compagno; poi ne ricordo i successi nei *Lombardi* al « Verdi » di Carrara, nel *Lohengrin* al « Comunale » di Ferrara, finchè, conosciuto ed apprezzato, salì ai fasti del « Regio » di Torino, nella stagione di carnevale, col *Re di Lahore*, col *Simon Boccanegra*, e col *Tannhauser*.

In seguito non è stato fermo un momento, poichè il suo stato di servizio porta: il ciclo degli Oratorii del Perosi, alla « Fenice » di Venezia — la grande stagione al « Reale » di Malta, con *Faust*, *Ebrea*, *Aida*, *Ebreo*, *Gioconda* — un giro trionfale di *Barbiere* colla Svicher a Parma, Piacenza, Brescia, ecc. — poi, un po' di dappertutto, *Ernani*, *Puritani*, *Sonnambula*, *Gioconda*, *Forza del Destino*, *Norma*, *Poliuto*, *Regina di Saba*, *Favorita*, e... e ce n'è per mezza dozzina di bassi studiosi e apprezzati, no?

Ed ora, il valente Franchi ha in tasca la scrittura per carnevale-quaresima al Comunale di Trieste, con *Lohengrin*, *Ebrea*, *Erodiade*, *Aida*, ecc., come primo basso assoluto.

Un'ultima nota: il Franchi sta sulla scena con eleganza e correttezza signorile; il che giova non poco alla figura artistica, alla interpretazione, ed al successo.

*

Arturo Franceschini-Palterlini, tenore.

Non ha che due anni di carriera. Ha esordito modestamente: a Broni — che non vuol dire precisamente... alla Scala — nella *Forza del Destino*. Ma dalle scene di Broni spiccò subito il volo per ben maggiori scene — e si capisce, basta sentire quella voce! — a Genova, nella *Norma*, ove si trovò e stette degnamente a fianco alla celebrata Bulicoff.

Poi l'hanno applaudito a Bologna, a Gorizia, a Napoli (nel « Bellini »); e nel carnevale scorso al « Rossini » di Venezia, in quaresima a Milano e a Torino. Ed ora è impegnato con magnifiche scritture per l'ottobre a Torino, ove l'hanno rivoluto, e per il carnevale a Bukarest.

Suoi cavalli di battaglia: *Forza del Destino*, *Ballo in maschera*, *Gioconda*, *Norma*, *Foscari*.

Quando un artista possiede quel tesoro di voce, ed è ancora agli inizi — e a così brillanti — ha diritto di aspirare ad una carriera di prim'ordine; ma anche l'arte ha dei diritti verso lui.

E però dico al valente Franceschini: studi; ma converga i suoi studi, i suoi sforzi, a raffinarsi come artista scenico; poichè oggi non basta *cantare*, bisogna anche drammaticamente rappresentare.

Siccome è intelligente, non gli sarà difficile rendere la sua figura scenica degna del suo bel canto.

*

Luigi Bernardi maestro concertatore e direttore d'orchestra.

E' nato... nella cassa di un contrabbasso — dicono di lui a Milano.

Poco ci manca; certo è nato nell'arte, cresciuto all'arte, e vive nell'arte come il pesce nell'acqua: per un bisogno essenziale dell'anima sua.

Fece gli studi nel Conservatorio di Milano; vi fu allievo di Angelo Panzini, l'illustre — di Amintore Galli, il dottissimo, il simpatico critico d'arte del *Secolo* — e.... giù il cappello! — di Amilcare Ponchielli.

Laureato, si diede subito, come l'illustre papà, alla concertazione e direzione orchestrale e, giovanissimo, fu riconosciuto degno delle tradizioni.

Ha fatto lunghi soggiorni in Brasile, chiamatovi due volte, come direttore nei primissimi teatri. Il Governo del Parà lo nominò Maestro Organista della Cattedrale.

Tornato in Italia fu tosto cercatissimo, ed oramai ha, per modo di dire, la sua... clientela fissa, poichè i teatri che lo ebbero lo rivogliono, sia per la fiducia che inspira alle masse affidate alla sua bacchetta, sia per la simpatia che inspira al pubblico; ma più di tutto perchè lo vedono studioso, coscienzioso, appassionato come pochi.

Così parecchie volte lo rivollero il « Vittorio Emanuele » di Torino, il Massimo di Modena, il Comunale di Vicenza, il « Donizetti » di Bergamo, il « Fraschini » di Pavia, il Massimo di Siena, con una diecina di riconferme, il « Sociale » di Como, il « Coccia » di Novara, e... e non la si finirebbe più.

Segni particolari: aborre... le chiamate al proscenio; mite come un agnello, quando alle prove un violino o un ottone o un branco di coristi si ostinano a sgarrare, ruggisce come un serraglio Baob all'ora del pasto.

Il Cronista teatrale.

Cronaca giudiziaria.

Asporto e manomissione di una nidiata di pernici. La guardia campestre comunale di Aviano Zanot G. B. ha posto in contravvenzione Bianoat Elia e Basaldella Giorgio di quel comune per asporto e manomissione di una nidiata di pernici.

Il Pretore di quel Mandamento condannò il secondo contravventore a L. 17 di ammenda assolvendo il primo per non provata reità.

La Commissione Prov. per la repressione della caccia abusiva ha fatto tenere alla guardia Zanot il premio che le spetta.

Le gesta dei Tribunali militari.

Una sentenza mostruosa.

Telegrafano da Metz:

Il Tribunale militare assolse il barone Stietencron, ufficiale territoriale, che uccise nei suoi possedimenti nel villaggio di Nieder Weiler, l'operaio italiano Fazzi.

La procura di Stato chiedeva tre anni di prigionia.

Il barone Stietencron dovette farsi accompagnare al suo castello dai gendarmi, perchè la folla accorsa dai villaggi e dai boschi vicini, gli si atteggiava contro minacciosa.

Tutti gli operai presenti al fatto testimoniaro che il Fazzi non aveva sollevato il badile contro il barone; soltanto tre suoi dipendenti affermarono che il Fazzi lo percosse prima che il barone sparasse.

I periti medici dissero che la palla colpì il Fazzi alla schiena, che il dissanguamento avvenne in seguito alla rottura dei vasi del cuore.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 15, S. Arduino.

×

Effemeride storica. — *14 agosto 1300.* — Fraudolentemente il Caminese [illegible] Sacile a mezzo di Nicolò nipote del Patriarca Pietro Gera. Furono mandati Cividalesi a riprenderlo ma caddero in un agguato addì 14 agosto 1300 e molti perirono o di arma o annegati nella Livenza; tra essi Diéderico di Rubignacco, Brancà di Cividale, Nicolò di Buttrio. Successivamente però i belligeranti si rimisero ad un arbitramento e temporaneamente Sacile venne reso a' Patriarchi. (Ciconi, *Cenni su Sacile*). Grion, *Guida di Cividale*).

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 8 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	14 8 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	749.1	748.8	749.8	751.00
Umido relativo	66	64	74	—
Stato del cielo	coper.	misto	misto	coper.
Acqua cad. mm.	0.4	0.3	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	7. NE	calma	calma
Term. centigr.	23.1	24.1	22.5	21.5

13	Temperatura	massima	25.5
		minima	19.2
		minima all'aperto	17.1
14	Temperatura	minima	20.0
		minima all'aperto	18.5

Tempo probabile

Venti settentrionali moderati in Sardegna deboli altrove. Cielo vario sul versante adriatico con temporali; generalmente sereno altrove.

NOTE COMMERCIALI.

Dogane, grani e zuccheri — Le monete d'argento.

Telegrafano da Roma che le dogane e i diritti marittimi nella prima decade d'agosto fruttarono 7 milioni con un aumento di 400 mila lire; dal 1 luglio a tutto il 10 agosto si introitarono 29 milioni e 700 mila lire con un aumento di 700 mila lire.

Durante questo secondo periodo si sdaziarono 88,631 tonnellate di grano con un aumento di 9331, di granoturco tonnellate 35,171 con un aumento di 26,040.

Nella prima decade di agosto si importarono quintali 20,411 di zucchero greggio contro 19,889 nel corrispondente periodo del 1900.

Dal 1 luglio a tutto il 10 agosto l'importazione dello zucchero fu di quintali 75,193 contro 91,581 nel 1900.

*

Gli spezzati d'argento che l'Italia ha la facoltà di tenere in circolazione, in forza della convenzione monetaria ascendono a L. 205,400,000.

Con decreto 9 corrente il riparto di questa somma di monete divisionarie fu modificato come segue: 90 milioni di monete da due lire, 100 milioni di monete da una lira, 15 milioni di monete da cinquanta centesimi.

Queste ultime peraltro, che erano già in circolazione per 30 milioni di lire, rimarranno depositate nelle casse del tesoro.

Bollettino della Borsa

UDINE, 14 agosto 1901.

Rendita.	ago. 13	ago. 14
Italia 5 % contanti	101.40	101.40
» 5 % fine mese	101.50	101.50
» 4 1/2 »	111 30	111.30
Exteriour 4 % oro	70.60	70.60
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	324.—	324.—
» 3 % Italiane	310.—	310.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	512.—	512.—
» Banco di Napoli 3 1/2 %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	511.—	511.—
Azioni.		
Banca d'Italia	837.—	837.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	703.—	703.—
» Ferr. Medit.	522.—	522.—
Cambi e valute.		
Francia . . . cheques	104.50	104.50
Germania »	128.75	128.75
Londra »	26 34	26 34
Austria - Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	20 88	20.88
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	97.30	97.30
Cambio ufficiale	104.50	104.50

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Corriere commerciale

Udine 14 agosto 1901

Delle frutta.

Nocciole	al quintale da lire	35.— a	—.—
Pesche	» » » »	12.— a	40.—
Pere	» » » »	12.— a	35.—
Prugne	» » » »	10.— a	15.—
Susine	» » » »	10.— a	16.—
Pomi	» » » »	6.— a	12.—
Corniole	» » » »	7.— a	10.—
Uva	» » » »	30.— a	50.—

I vantaggi di una lettura.

La signora Zenaide Mignatti di Renazzo (Ferrara) leggeva attentamente sui giornali gli articoli riguardanti la salute. Essa aveva per ciò delle ragioni forti, essa soffriva da qualche tempo di una malattia che la minava poco a poco e della quale disperava di guarire. Fu in seguito alla lettura dei differenti articoli che raccomandavano una cura assai efficace nelle malattie provenienti dalla povertà del sangue ch'ella si risolse d'usare le Pillole Pink.

« Da più di un anno, ci dice ella, ero colpita da una anemia forte che in poco tempo aveva prodotto un tale impoverimento del sangue che tutto il vigore del mio corpo era scomparso a un punto tale che la minima fatica mi spossava. Salire le scale era diventata una cosa impossibile causa la mancanza di respiro, le mie guance impallidirono e mi sentivo invasa da un malessere continuo che mi rendeva la vita quasi insopportabile. Provai varii rimedi che non mi rassegnavo già ad abbandonare qualsiasi cura e lasciare che la malattia seguisse il suo corso. In questo tempo lessi sui giornali delle lettere che attestavano la guarigione completa ottenuta dall'uso delle Pillole Pink. Risolsi allora di fare un ultimo tentativo, pensando che potevo essere nel numero dei fortunati che avevano ottenuto la guarigione mediante queste Pillole. Incominciai la cura. In qualche giorno sentii prodursi un miglioramento, incoraggiata, continuai e gradatamente il miglioramento s'accentuò e vidi con gioia le mie guancie riprendere il loro bel colorito roseo e un vigore persistente succedere alla passata debolezza. Da tre mesi mangio con appetito, dormo tranquilla, cammino con agilità e senza mancanza di respiro. Infine sono guarita. »

Ciò che si è letto è un buon esempio da seguire, infatti nulla è più frequente che di vedere le Pillole Pink guarire l'anemia, clorosi, la nevrastenia, i reumatismi e la debolezza generale nell'uomo e nella donna.

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai signori A. Merenda e C. Le pillole Pink sono in vendita presso tutti i buoni farmacisti e negozianti di specialità medicinali, nonchè presso gli agenti generali A. Merenda e comp., via San Vicenzino, 4, Milano. La scatola lire 3.50, sei scatole lire 18, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale. Diffidate delle contraffazioni. Le pillole Pink non si vendono nè a dozzine nè al cento, ma solo in scatole suggellate.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.06
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco.